



Per [Co.P.A.L. \(Comitato Prevenzione Amianto Lombardia\)](#) è stata una settimana molto impegnativa. Il presidente Antonio Pizzinato, insieme ad una delegazione **ha partecipato l'8 di ottobre alla manifestazione nazionale indetta dal Coordinamento nazionale amianto**. Nel corso della stessa giornata è stato sentito da un sottosegretario del Ministero del lavoro sui temi dell'amianto e della tutela previdenziale dei lavoratori ex esposti. Nella giornata di ieri accompagnato dal segretario regionale CGIL Giacinto Botti è stato audito dalla VI Commissione consiliare della Regione Lombardia. In questa circostanza principali temi trattati sono stati: la inderogabile necessità di definire un programma di intervento per l'avvio non differibile delle bonifiche; la mappatura a livello regionale dei materiali contenenti amianto; l'apertura (sotto lo stretto controllo pubblico) di discariche dove conferire l'amianto rimosso e infine la messa a disposizione del programma, per il 2014 e gli anni a venire, delle risorse finanziarie necessarie.

Trasmettiamo in merito:

1. **Comunicato incontro Ministero del Lavoro**
2. **Amianto: Realacci, rispettare impegni per risolvere problema Amianto**
3. **Interrogazione parlamentare a risposta scritta**
4. **Comunicato on.le Antezza**

### **1- COMUNICATO INCONTRO MINISTERO DEL LAVORO**

Si è svolta, a seguito, della manifestazione Nazionale Amianto, l'incontro presso il Ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Iole Santelli.

Alla stessa sono stati rivolti le richieste che hanno fatto parte della stessa Manifestazione:

- Finanziamento del Piano Nazionale Amianto per la definitiva approvazione dello stesso;
- Ampliamento del fondo vittime amianto ai familiari e ai cittadini riconosciute da patologie;
- Benefici previdenziali;
- Ritiro del ricorso al Consiglio di Stato;

dopo che la stessa ha portato la solidarietà della Presidente della Camera Boldrini e di tutti i deputati nei confronti del Coordinamento Nazionale Amianto, dopo ampio dibattito, siamo riusciti ad accentrare il discorso sul Piano Nazionale Amianto, facendo rilevare che per lo stesso abbiamo atteso già 21 anni e che per poterlo vedere approvato non è possibile aspettarne altri 20. Infatti il contenuto in esso riportato è stato un sacrificio affrontato dal Coordinamento Nazionale Amianto e dai tre Ministeri. Per cui il Ministero della Salute ha fatto sì che fosse, nella parte che li riguarda abbastanza esaustivo con finanziamenti, già disponibili, mentre per il Ministero dell'Ambiente e del Lavoro non era stato ancora completato. Per cui volevamo capire se vi fosse la volontà di immettere finanziamenti, anche pochi, per il 2014, 2015 e 2016, per portare all'approvazione dello stesso, in considerazione dei casi di morte, delle patologie che riscontriamo giornalmente e del materiale in amianto-cemento esistente sul territorio.

La Dott.ssa Santelli, si è impegnata a sentire immediatamente il Capogabinetto, come persona informata sul piano che aveva partecipato alla sua stesura, per avere notizie più dettagliate in merito, di sentirsi con i colleghi dei Ministeri della Salute e dell'Ambiente per effettuare insieme l'approfondimento delle problematiche che ne hanno bloccato il percorso che dovrebbe portare all'approvazione del piano.

Ha assunto l'impegno di verificare l'evoluzione del ricorso al Consiglio di Stato per il suo totale ritiro.

Ci ha chiesto l'invio delle certificazioni INAIL relativamente ai mancati riconoscimenti delle malattie professionali e rendite ai superstiti.

Ha assunto l'impegno per trovare una soluzione previdenziale a fare usufruire dei benefici da esposizione amianto relativamente ai pensionamenti bloccati dalla legge Fornero con circolare esplicativa adatta all'argomento, senza intaccarne la stessa legge.

(E-mail per inviare documentazione INAIL: [segrsottosegretariasantelli@lavoro.gov.it](mailto:segrsottosegretariasantelli@lavoro.gov.it) )

## **2- AMIANTO: REALACCI, RISPETTARE IMPEGNI PER RISOLVERE PROBLEMA. INCONTRO ANCHE A NOME DI BOLDRINI CON ASSOCIAZIONE VITTIME**

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - "Rispettare gli impegni presi e avviare finalmente a soluzione la questione amianto". Lo afferma il presidente della commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci a proposito dell'incontro che ha avuto questa mattina a Montecitorio con i rappresentanti del coordinamento nazionale vittime dell'amianto.

"Ho incontrato anche a nome della presidente Boldrini, insieme con altri colleghi (Gadda, Zan, Braga, Zolezzi, Lavagno, Mariani, Dallai) alcuni rappresentanti del coordinamento nazionale delle associazioni delle vittime di amianto e degli ex esposti, che oggi manifestano davanti al Parlamento.

Nell'incontro - prosegue Realacci - ho rassicurato le associazioni sull'attenzione e l'intenzione della commissione Ambiente e del Parlamento affinché gli impegni più volte annunciati da vari ministeri, in primis i dicasteri dell'Ambiente, dell'Istruzione, della Salute e del Lavoro, vengano effettivamente rispettati e si avvii a soluzione, a partire dalla prevenzione e dalla bonifica dei siti contaminati, un problema estremamente grave e diffuso come quello dell'amianto, che miete ogni anno 4 mila vittime".

## **3- INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

***Al Ministro al Ministro della Salute, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro del Lavoro, al Ministro della Pubblica Istruzione, al Ministro della Difesa, al Ministro dell'Economia – per sapere - premesso che:***

il Ministero della Salute, nel corso del 2012, ha proposto che nella attuazione della Direttiva europea sulla assistenza sanitaria transfrontaliera sia istituita una rete di centri di eccellenza per la ricerca sull'amianto e sulle azioni conseguenti di sanità pubblica. La proposta è stata accettata e l'Italia è stata invitata a presentare una proposta operativa nel prossimo Consiglio dei Ministri della Salute previsto a Cipro entro l'anno 2013;

in tale quadro il Ministero ha promosso la pubblicazione, nel giugno 2012, del Quaderno del Ministero della Salute n. 15 "Stato dell'arte e prospettive in materia di contrasto alle patologie asbesto-correlate", il quale delinea lo stato attuale delle conoscenze e formula proposte di intervento in merito alle tematiche sanitarie, ambientali e previdenziali e al quale si rimanda per riferimenti e approfondimenti;

successivamente lo stesso Ministero della Salute ha promosso a Venezia, nel novembre 2012, la Conferenza Governativa sulla tematica amianto che ha permesso di focalizzare le tematiche sopra riportate e acquisire indicazioni da tutte le parti sociali coinvolte;

in tale conferenza è stata decisa la redazione del PNA da parte dei Ministeri della Salute, dell'Ambiente e del Lavoro, poi redatto e sottoposto alla Conferenza Unificata nella seduta del 10 aprile 2013 dove risulta che il Piano si sia arenato sostanzialmente per le osservazioni di carattere finanziario avanzate dal MEF;

a ulteriore testimonianza dell'attualità ed importanza della materia si evidenzia la Risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2013 sulle "Minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente" che, tra l'altro, "invita gli Stati membri a portare avanti la progressiva eliminazione dell'amianto nel minor tempo possibile...invita la Commissione a includere una strategia coordinata in materia di amianto nella prossima strategia dell'UE 2014-2020 per la salute e la

sicurezza...” e formula altresì una nutrita serie di raccomandazioni in materia sanitaria, ambientale e previdenziale;

la attenta lettura della documentazione citata fa emergere una sostanziale unità di intenti, strategia ed obiettivi tra quelli individuati in sede nazionale, e in particolare nel PNA, e quelli delineati in sede UE, confermando la assoluta centralità del tema e l'impellenza di agire con particolare riferimento alle attività di messa in sicurezza e successiva bonifica a partire dalle situazioni di interesse pubblico – :

quale sia lo stato dell'iter amministrativo del Piano Nazionale Amianto e se corrisponda al vero che il PNA non ha compiuto ulteriori passi dopo lo stop subito in Conferenza Unificata nonostante risulti che i Ministeri della Salute e dell'Ambiente abbiano inviato le proprie controdeduzioni alle osservazioni del MEF;

come si intenda procedere per la risoluzione delle non più rinviabili attività di messa in sicurezza e bonifica degli edifici pubblici contaminati da amianto, quali scuole e ospedali e uffici pubblici, individuati durante le attività di mappatura dell'amianto;

quali risorse si intenda dedicare alle predette attività di messa in sicurezza e bonifica di strutture e manufatti pesantemente contaminati da amianto nonché per finanziare le attività regionali di mappatura;

se, alla luce di quanto esposto in premessa, non intenda valutare la possibilità per enti locali di poter derogare al Patto di Stabilità per le operazioni di bonifica.

ANTEZZA, BIONDELLI, ARLOTTI, BARGERÒ, AMODDIO, IACONO, BOCCUZZI, MATTIELLO

*Roma 9.10.13*

#### **4 - AMIANTO: ANTEZZA (PD), A CHE PUNTO È IL PIANO NAZIONALE AMIANTO?**

La deputata - Maria Antezza - nel ricordare che “la risoluzione del Parlamento europeo dello scorso anno ha ribadito le minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente invitando gli Stati membri a portare avanti la progressiva eliminazione dell'amianto nel minor tempo possibile – ha presentato insieme ai colleghi Biondelli, Arlotti, Bargerò, Amoddio, Iacono, Boccuzzi e Mattiello un'Interrogazione al Governo per conoscere come si intende procedere per la risoluzione delle non più rinviabili attività di messa in sicurezza e bonifica a partire dagli edifici pubblici contaminati da amianto, quali scuole e ospedali e uffici pubblici, individuati durante le attività di mappatura dell'amianto.

Chiediamo dunque al Governo – continua l'On. Antezza – quale sia lo stato dell'iter amministrativo del Piano Nazionale Amianto, quali risorse sono dedicate e si intendono dedicare alle attività di messa in sicurezza e bonifica di strutture e manufatti pesantemente contaminati da amianto nonché per finanziare le attività regionali di mappatura.

Infine – conclude la deputata – sollecitiamo l'ipotesi di consentire agli enti locali di derogare al patto di stabilità per le operazioni di bonifica